

■ MOTTA SAN GIOVANNI Dopo quasi due mesi roghi ancora accesi in località Comunia I focolai infiammano la protesta

Aula consiliare occupata, il presidio si sposta poi davanti alla delegazione di Lazzaro

di MARIA MANTI

MOTTA SAN GIOVANNI – I focolai incendiari, ancora attivi in località "Comunia" di Lazzaro, hanno spinto i cittadini esasperati ad occupare, in segno di protesta, la sala consiliare del comune. Un'assemblea permanente, promossa dal consigliere del gruppo "E' vento di futuro" di breve durata, iniziata alle 16 di giovedì e sospesa solo quattro ore per incompatibilità con le disposizioni legate al regolamento comunale.

Una protesta tanto pacifica quanto sentita rimasta accesa come i focolai, proseguita ieri mattina nella piazza antistante la delegazione municipale.

«Sono ormai più di cinquanta giorni che sopportiamo i fastidi causati dai fumi e dalle polveri che continuano a svilupparsi ininterrottamente, causando bruciori alla gola, agli occhi, nausea, mal di testa e altri disturbi generalizzati, oltre a interferire in mille modi nel normale svolgimento della vita quotidiana – hanno denunciato i cittadini - avevamo deciso di presidiare ad oltranza la sala del consiglio, fino



L'assemblea dei cittadini nella sala consiliare e i focolai ancora attivi in località Comunia di Lazzaro



alle dovute rassicurazioni dalle competenti autorità: l'estinzione immediata dei focolai esistenti e concrete risposte certe e veritiere circa la natura dell'aria

delle sostanze disperse nell'ambiente che dovrebbero essere determinate puntualmente con delle specifiche analisi». «Il nostro obiettivoulti-



mo e più importante – hanno evidenziato - è la messa in sicurezza e bonifica di un'area che per la concentrazione di diverse discariche e impianti di rifiuti vi-

cini all'abitato di Lazzaro, può senza più reticenze essere definita una bomba ecologica». L'assemblea permanente, sospesa dopo quattro ore, è proseguita

ieri mattina con un sit-in nella piazza antistante la delegazione municipale di Lazzaro. Avrebbero voluto protrarre l'occupazione, ma ci è stato comunicato che lo statuto dell'ente non prevede l'assemblea permanente quale "strumento di partecipazione popolare".

«L'assemblea permanente – ha commentato il consigliere Mallamaci - che ha visto la presenza di numerosi cittadini, per motivi legati alle indispensabili autorizzazioni è stata sospesa. Sono sicuro che la forma di protesta pacifica avviata si concluderà solo nel momento in cui saranno assunti precisi impegni a difesa della salute pubblica. L'esasperazione venuta fuori dalle testimonianze dei nostri concittadini non può non essere tenuta in debito conto. È inverosimile che ancora debbano essere definiti i protocolli d'intervento per lo spegnimento dei focolai tutt'ora presenti dopo cinquanta giorni. Ci tengo infine a precisare che sceso in prima persona, in qualità non di consigliere, ma di cittadino. Sono altresì contento della solidarietà, affetto e partecipazione dimostrata da tutti gli abitanti».